

13 aprile 2014
Domenica delle Palme
 ore 10 nel Cortile del Vescovo
Benedizione dell'ulivo
 processione in Cattedrale
Santa Messa
 lettura della Passione del Signore

Venerdì di Quaresima
 ore 15.00 in Chiesetta San Pieretto con
 breve momento di preghiera
 ore 17.30 in Cattedrale
VIA CRUCIS
 Guidata dai ragazzi di 2a e 3a elementare e genitori.
 Segue Santa Messa alle ore 18.00
 Ricordiamo l'astinenza dalle carni
 e altre forme di penitenza
 in unione alla passione e morte di Gesù.


Prima Confessione
 La Confessione dei Genitori anticipa la
 celebrazione della Prima Confessione dei figli.
Genitori: Venerdì 11 aprile ore 18 in Sagrestia
 della Cattedrale preparano la propria confessione;
 alle ore 18,30 si confessano in Cattedrale.
Ragazzi: fanno la prima Confessione
 Mercoledì 16 aprile ore 18 in Cattedrale

Catechismo dei ragazzi
 Mercoledì
 ore 15,30 **1a e 2a Media e 5a Elementare**
 ore 16,45 **2a, 3a e 4a elementare**

Il vescovo Adriano incontra
Coppie e Famiglie ricostituite
 Oggi, "Divino Amore" Sant'Anna, ore 16-18
 MOSTRA su **Padre Emilio Venturini**,
 Chiesetta di San Martino, fino al 13 aprile
 Oggi **Seminary-day** ore 16-18
 con estrazione biglietti Lotteria.
 Questa settimana abbiamo accompagnato all'incontro
 definitivo con il Signore Angela Bullo, 85 anni.


Orario Sante Messe
 in **Cattedrale - Festivo**
 ore 10.15 - 12 - 18
 Sabato e Vigilie ore 18
Feriale
 ore 8 - **Santa Messa Capitolare**
 con Lodi e Ora Media
 Mercoledì ore 10
Santa Messa per i defunti
 in **Chiesa San Francesco**
 ore 15.30 Adorazione e Rosario
 ore 18 - **Santa Messa**
Ufficio Parrocchiale
 Lunedì, Mercoledì, Venerdì
 dalle ore 10.30 alle 11.45
 La **Cattedrale è aperta** nei
 giorni feriali ore 7-12; 16-18
Confessioni
 Ogni giorno ore 16.30-18
Ragazzi - Sabato ore 16-17

Diocesi di Chioggia
 Vicariato di Chioggia



LA GIOIA DEL VANGELO

Un anno con
 Papa FRANCESCO

Incontro con

 GUZMAN CARRIQUIRY
 Segretario della Pontificia Commissione
 per l'America Latina

Giovedì 10 aprile 2014
 ore 21 - Teatro Salesiani - Chioggia



Domenica 6 Aprile 2014
5a DOMENICA DI QUARESIMA

Diciamo Grazie Insieme

A cinquant'anni dall'Ordinazione Sacerdotale,
 un prete non può dire Grazie da solo.
 Ha vissuto con tante gente,
 ha pregato e gioito e sofferto e vissuto
 con tante persone.
 Con tante persone ha condiviso la fede in Gesù,
 la speranza della vita, la carità fraterna.
 Ha vissuto insieme tanti limiti,
 ha partecipato a tante difficoltà,
 ha ricevuto tanta misericordia.
 In vari luoghi:
 parrocchia di origine Ognissanti di Pellestrina,
 Seminario, altre parrocchie:
 Santo Spirito a Sottomarina, Sant'Andrea a Chioggia,
 San Giovanni Battista a Borgo San Giovanni
 e ora Cattedrale.
 Tanti parrocchiani, tanti cristiani,
 tanti sacerdoti maestri e amici,
 tra i quali don Luigi Giussani
 con il suo intenso carisma.
 Tanti vescovi: Giovanni Battista Piasentini,
 Sennen Corrà, Alfredo Magarotto,
 Angelo Daniel, Adriano Tessarollo.
 Una Chiesa intera sostiene la vita di un sacerdote.
 Un grande mondo lo guarda.
 Per questo, oggi Domenica 6 aprile alle ore 18,
 sono lieto di celebrare la Messa in Cattedrale
 pregando insieme con parrocchiani e amici.

Don Angelo

Persone salvate



Samaritana,
 cieco nato,
 L a z z a r o
 risuscitato:
 Gesù è
 acqua, luce,
 vita; Gesù è
 Colui che
 salva.
 Incontrare
 Gesù è il
 bisogno più grande che abbiamo.
 Lo incontriamo nei sacramenti:
 battesimo, confessione,
 eucaristia, cresima, matrimonio,
 unzione dei malati, ordine...
 lungo il cammino della vita.
 Quando il sacramento 'vive' in
 una persona e in una comunità,
 allora sperimentiamo che Gesù
 è vivo.
 Un battezzato, un cresimato,
 due sposi, un peccatore
 perdonato, un malato consolato,
 un prete che vive, una comunità
 reale: allora i sacramenti non
 sono più 'cose' ma persone vive,
 persone salvate.
 Sono i segni chiari di Gesù
 presente in mezzo al suo popolo.

Cinquant'anni

Quel giorno i raggi del sole cercavano di farsi spazio tra vasti strati di nuvole, riflettendosi a chiazze sulla laguna; verso sera, cadde appena una spruzzata di pioggia.

Il pomeriggio era fremente.

Il calendario liturgico segnava quell'anno la festa dell'Annunciazione, che aveva traslocato di due settimane in avanti per lasciare posto alle festività della Pasqua.

La chiesa parrocchiale di Ognissanti si riempì velocemente di una folla di persone.

A memoria d'uomo non si ricordava che un prete fosse stato consacrato nell'isola.

Pellestrina aveva generato molti sacerdoti, ma i più erano ormai anziani, anche se appena cinque anni prima era

diventato sacerdote in paese don Carlo Scarpa, della parrocchia di Sant'Antonio.

Ora si trattava di un ragazzo della parrocchia principale, uno che giocava in piazza con gli altri ragazzi, faceva il chierichetto, aveva frequentato la Scuola Media – allora inesistente in paese – alla Silvio Pellico di Chioggia.

La gente, incuriosita e quasi tumultuante, si assiepava fin sui gradini degli altari laterali.

Tutti volevano vedere funzione così solenne e inconsueta.

Quando, alle litanie dei santi, il candidato al sacerdozio si stese sul pavimento, un caldo 'oohh' si diffuse per la navata.



Il vescovo Piasentini, dopo un'omelia ardente e promettente, al momento della consacrazione posò con forza le mani sul capo di don Angelo, invocando lo Spirito Santo.

Credo che tutta la celebrazione sia poi scivolata via velocemente, e alla fine ricordo una grande ressa, tra Chiesa, canonica, piazza; e la calca di parenti, amici, conoscenti.

Rientrai in Seminario la sera stessa, allontanandomi quasi furtivamente dal paese che mi avrebbe accolto la domenica seguente per la prima Messa solenne facendomi strada con la banda dalla Chiesa della Madonna della Apparizione fino alla Chiesa di Ognissanti.

In vaporetto mi sono trovato con alcuni parenti che, ritornando a Sottomarina dalla Messa dell'Ordinazione, mi rivolgevano domande e mi facevano

congratulazioni.

Ma ricordo che mi sentivo come frastornato.

Ero io ma non più lo stesso.

Era accaduta una novità che cambiava il mio stato di vita, perché mi cambiava il cuore, la mente e le prospettive del futuro.

Sono passati cinquant'anni. Sembra un secolo, e pare appena ieri. Tutto è cambiato da allora, e niente è cambiato. Il sacerdozio rimane con un'orma permanente impressa nel profondo della persona, diventata visibile in tante espressioni e tante esperienze variamente vissute.

E' una festa ritrovarsi prete nella Chiesa dopo così tanti anni.

Don Angelo

Papa Francesco e il SACRAMENTO del MATRIMONIO

Dall'Udienza di Mercoledì 2 aprile 2014

Oggi concludiamo il ciclo di catechesi sui Sacramenti parlando del Matrimonio...

All'inizio del libro della Genesi, il primo libro della Bibbia, a coronamento del racconto della creazione si dice: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò ... Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne» (Gen,27; 2,24).

L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna; non soltanto l'uomo, non soltanto la donna, ma tutti e due.

Questa è l'immagine **di Dio: l'amore**, l'alleanza di Dio con noi è rappresentata in quell'alleanza fra l'uomo e la donna.

E questo è molto bello! Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore.

E nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva.

Quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, **Dio**, per così dire, **si "rispecchia" in essi**, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi.

Anche Dio, infatti, è **comunione**: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta.

Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza.

La Bibbia usa un'espressione forte e dice «un'unica carne», tanto intima è l'unione tra l'uomo e la donna nel matrimonio.

Ed è proprio questo il mistero del matrimonio: l'amore di Dio che si rispecchia nella coppia che decide di vivere insieme.

Per questo l'uomo lascia la sua casa, la casa dei suoi genitori e va a vivere con sua moglie e si unisce tanto fortemente a lei che i due diventano – dice la Bibbia – una sola carne.

Ma voi, sposi, vi ricordate di questo?

Siete consapevoli del grande regalo che il Signore vi ha fatto?

Il vero "regalo di nozze" è questo!

Nella vostra unione c'è il riflesso della Santissima Trinità, e con la grazia di Cristo voi siete un'icona viva e credibile di Dio e del suo amore...



Una mattina un bambino chiese alla mamma:

Mamma, chi sono io?

Come chi sei? - chiese stupita la mamma.

- Sei mio figlio.

E per i nonni?

Per i nonni sei il nipote.

E per Carlina?

Sei suo fratello.

E per Luca?

Per Luca sei suo cugino.

"Che bellezza!" pensò tra sé il bambino.

"Non è ancora mezzogiorno e sono un sacco di persone: sono figlio, nipote, fratello e cugino!"

Poi scese in cortile e incontrò Luigi che gli gridò:

Ciao, amico! Giochi con me?

Il bambino sorrise:

Che bello! Ora sono anche amico e pure compagno, perché Luigi è il mio vicino di banco a scuola!

(Gianni Rodari)

@Pontifex: **"Cari genitori, insegnate ai vostri figli a pregare. Pregate con loro".**